



**GIOVEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.30**

**CIRCO**  
*teatro*



## **RIBELLIONI POSSIBILI**

di Luis García-Araus e Javier García Yagüe

regia di Serena Sinigaglia

con Mattia Fabris, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa,

Arianna Scommegna, Chiara Stoppa, Sandra Zoccolan

scene Maria Spazzi

costumi Federica Ponissi

produzione Compagnia ATIR

Ribellioni possibili è un testo aperto. E' un work in progress che impegna ATIR e l'autore Edoardo Erba.

Il testo racconta l'atto di ribellione di un Garcia come tanti (sarebbe a dire il nostro signor Rossi) che un giorno decide di fare causa ad una potente compagnia telefonica per soli 28 centesimi.

Un gesto simbolico, che gli costa però il posto di lavoro e il rapporto con la moglie. Tutto per 28 centesimi. O meglio, tutto per una sola ragione: il riscatto. Dall'esempio di questo sig. Garcia il mondo si riempie di Garcia, di uomini e donne che iniziano a dire no. La forza di uno, diventa così la forza di un gruppo.

Una favola tragicomica in cui si può immaginare un mondo migliore in cui poter inventare nuove regole e nuove forme di ribellioni.





**MARTEDI 31 LUGLIO ORE 21.30**

**CIRCO**

*teatro*

## **SCHIAVI IN MANO!**

### **hai per caso visto il mio lavoro?**

di Norma Angelini e Fabio Monti

con Fabio Monti

elaborazioni video Norma Angelini

luci e audio Cristiano Caria

Produzione EmmeA' Teatro con Kilowatt Festival

in collaborazione con Regione Toscana - progetto Filigrane Centro Culturale Il Funaro

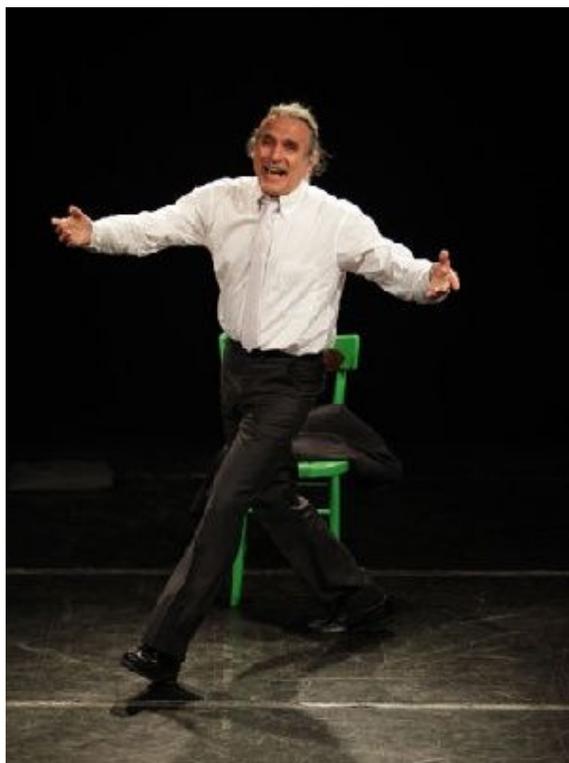
**Menzione Speciale Bando Storie di Lavoro 2011**

#### **EPIGRAFICO**

*“Il teatro è un'arte che deve aiutare a vivere. Cercare qualcosa da celebrare insieme al pubblico, che dia coraggio, che restituisca dignità allo sguardo agli spettatori, che ricordi agli esseri umani di essere umani. Lavorare alla ricerca della verità, della bellezza, dell'arguzia dell'intelligenza, della verità dell'uomo, del senso della vita, della gioia di esserci, nonostante l'ingiustizia e il dolore del mondo”.*

#### **BREVE STRAPPETTO**

*“C'era una volta che io lavoravo, e se lavoravo bene non mi licenziavano, e se non spendevo troppo mi compravo la casa, mandavo i figli all'università, ed avevo nipoti che aiutavo economicamente. C'era una volta che il lavoro era il lavoro, che “nobilita l'uomo”, che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Poi mi sono svegliato. E sono disoccupato. Perché mi hanno venduto i miei capi. A uno che non aveva niente. Come una lattuga al mercato all'ora di chiusura. Ma poi mi sono svegliato ancora di più. E ho intuito che giocare d'azzardo è la regola economica del mondo. Allora mi sono attrezzato. Ho lavato la faccia e sono diventato imprenditore di me stesso. Massimizzo i tempi alla Caritas per il mangiare, in modo da espletare il mio business Plan dell'elemosina fuori dalla chiesa all'angolo, in tempo utile per il briefing con il mio intestino vuoto, all'happy hour. Prima di adocchiare qualche bimbo al parco a cui strappare il gelato come benefit per il mio management. La mia azienda personale dorme sui cartoni in strada. Ma è una startup. Mi cartolarizzo uretra e culo, e mi ci faccio l'iPhone. E domani che mi sveglio, mi sbrano il mondo. Mi presti 50 euri che vado a puttane? Fa freddino...”. E forza, facciamoci due risate sulle spalle dei lavoratori ex-Eutelia ed ex Phonemedia di tutta Italia! 10.000. E già che ci siamo, ridiamo un po' della Grande Crisi 2007-20...? A noi non frega niente. Compriamo, compriamo tutto. E subito. Anzi prima. E chi vivrà vedrà. (quei poveri sfigati dei nostri figli e nipoti. Pfuah!). Schiavi in mano!*



**VENERDI 3 AGOSTO ORE 21.30**

**CIRCO**  
*teatro*

## **120 CHILI DI JAZZ**

di e con César Brie

Produzione Arti e Spettacolo / César Brie

Ciccio Méndez vuole entrare a una festa per vedere la sua innamorata (che non sa di esserlo). Decide così di fingersi contrabbassista del gruppo jazz che allietterà la serata. Méndez non sa suonare il contrabbasso, ma con la sua voce da uomo delle caverne imita alla perfezione il suono delle corde.

Dovrà riuscire a sostituire il vero contrabbassista del gruppo e a nascondere a tutti la propria incapacità di suonare lo strumento. Dietro questo racconto si celano tre amori: l'amore non corrisposto per una donna per la quale si finirebbe all'inferno; l'amore per il jazz, che aiuta Ciccio Méndez a sopportare la sua immensa solitudine, e l'amore per il cibo, nel quale Ciccio trova brevi e appaganti rifugi e consolazioni. Ciccio Méndez non è mai esistito.

Nasce dalla cattiva abitudine di due amici robusti che ho perso di vista i quali, seduti ai miei fianchi in una classe del Colegio Nacional Sarmiento a Buenos Aires, mi facevano fare la parte del prosciutto nel panino, schiacciandomi in mezzo a loro.

César Brie



**GIOVEDÌ 2 AGOSTO ORE 23.00**

**OBELIX**  
*concerto*

## **PERFORMANCE SONG**

di e con Andrea Labanca  
alla tromba Guido Rolando

Andrea Labanca è uno dei molti ibridi “geografici” della società moderna. Laureato alla Facoltà di Filosofia, in filosofia della scienza ha studiato logica soprattutto probabilistica: sì, no, forse!) e fisica.

Nel 2008 Tino Sehgal ha voluto Andrea Labanca per la sua opera, in anteprima mondiale, “THIS IS CRITIQUE” alla Villa Reale di Milano prodotta dalla Fondazione Nicola Trussardi, affidandogli una performance molto particolare di improvvisazione filosofica.

Nel 2009 esce “I PESCI CI OSSERVANO”, il primo lavoro discografico di Andrea Labanca, distribuito da Egea ed edito da Preludio che è stato disco della settimana di Fahrenheit Radio3 Rai. Il lavoro in ambito teatrale lo ha visto in scena, a sintesi della sua doppia natura di musicista-attore, nell’opera “MARIA”, prodotta dal teatro “I” per la regia di Renzo Martinelli dal poema di Aldo Nove. Recentemente è stato il commentatore di Sanremo per l’importante testata “Affari Italiani”. Nel 2012 è nata “Fisheye Band” ovvero cinque musicisti eclettici e trasversali, tra jazz e sperimentalismo, tra musica colta e profana, tra palchi pregiati e strade impolverate; musicisti collusi al mondo del teatro. Ora Andrea Labanca sta lavorando sul secondo disco con la Fisheye Band, l’uscita è prevista per il Settembre 2012, un album in cui l’attenzione per i testi, sempre in bilico fra surrealismo e giochi linguistici, è questa volta sostenuta da un suono più deciso e diretto dato dalla Fisheye Band.

I concerti – performance di Andrea Labanca sono un’esperienza in cui si incrociano canzoni, deliri filosofici, letture poetiche e non, video e molti momenti di improvvisazione in cui prevale il gioco e il gusto della de-costruzione della forma canzone. Per cui si può trovare Guccini a parlare del problema del traffico o De Gregori a cantare le gesta di un incosciente ascoltatore fra il pubblico.

Da Gennaio 2012 Andrea Labanca sta eseguendo dal vivo anche i pezzi inediti del prossimo album in uscita, proprio in virtù della convinzione che sia “provandole” col pubblico che le canzoni possano arricchirsi di vita e attualità. Molti dei testi infatti vengono cambiati e adattati alle situazioni in cui vengono eseguiti, sempre alla ricerca di una maggiore attualità e attualizzazione.



**VENERDI 3 AGOSTO ORE 23.00**

**OBELIX**  
*concerto*

**DUO**  
**CAMILLA BARBARITO**  
**FRANCESCO CAFAGNA**

con Camilla Barbarito - voce  
Francesco Cafagna - polistrumenti

Un viaggio musicale attraverso varie latitudini del mondo folk . Con immenso amore. Una libera ri-interpretazione di brani del repertorio tradizionale regionale italiano, ma anche qualche escursione ad est. Serenate d'amore, canti all'altalena, ninnenanne, canti narrativi, canti d'accompagnamento degli sposi, canti di lavoro e altro ancora.

Camilla Barbarito alla voce e Francesco Cafagna tra fisarmonica, zampogna, mandoloncello, lira calabrese, tamburello.



**SABATO 4 AGOSTO ORE 18.00**

**CIRCO**  
*teatro ragazzi*

**Compagnia della Polveriera**  
**ACCIUGA NEL PAESE DELLA**  
**PATTUMIERA**

Di e con Loredana Mazzola e Alessandro Vallin

Musiche: Alessandro Vallin

Arrangiamento Recycle Man: Donato Biscione

Voci canzone Recycle Man: Marcella De Carli, Davide Piacentini

Cassonetto: Alessio Rongione

Burattini: Francesca Romagnoli

Accessori: Giocanda

Acciuga e Vairone sono i due personaggi protagonisti di questo viaggio nel paese della pattumiera: cadranno letteralmente in un' avventura un poco sporca e disordinata, ma dalla quale riusciranno ad uscire in modo pulito.

Tra musiche strimpellate e canzoncine cantate, acrobazie, sacchetti volanti, burattini semoventi, Acciuga e Vairone guideranno il pubblico a capire cosa si divide da cosa, dove si ricicla, come gli oggetti si trasformano e dove si butta tutto il resto.



**SABATO 4 AGOSTO ORE 21.30**

**PALCO**  
*concerto*

## **ARBE GARBE**

Marco Bianchini – Batteria

Flavio Zanuttini – Tromba, voce

Federico Galvani – Fisarmonica, voce

Roberto Fabrizio – Chitarra, voce

Giacomo Zanuttini – Tuba

Gli Arbe Garbe sono una realtà musicale che da anni si diletta a macinare punk, folk, free jazz e noise in un'originale, irrefrenabile baraonda, colorata dalle diverse lingue con cui scrivono i loro testi. Amanti della sperimentazione e della contaminazione, si sono confrontati spesso con le esperienze di molti artisti dell'underground internazionale, come il cantautore americano Eugene Chadbourne, i fumettisti Davide Toffolo e Aleksandar Zograf, o con la poetessa Mariangela Gualtieri. Rimescolio di generi, ironia tagliente ed uno spettacolo live dall'impatto devastante sono le caratteristiche principali di questo gruppo che ha saputo ricercare stimoli nuovi e reinventarsi costantemente nel corso degli anni. Nel 2006 sono stati tra gli undici finalisti del Liet International, la kermesse europea riservata alle band che utilizzano lingue minoritarie, e col loro video Puar Beppin hanno ottenuto il primo premio alla Mostra dal Cine Furlan e all'Anteprima Zone del Trieste Film Festival. Nel 2010, con The Great Prova, registrato assieme ad Eugene Chadbourne, hanno vinto nuovamente la Targa Deganutti per il miglior disco dell'anno in Friuli Venezia Giulia, bissando il precedente successo del 2004. Sono stati programmati in varie trasmissioni radiofoniche di Rai (Battiti, Fahrenheit Demo, Caterpillar, Fuori Giri), Radio Capodistria, Radio Popolare, Radio Onda d'Urto, Radio Bocconi, Radio Sherwood, hanno alle spalle alcune apparizioni televisive (Rai 2: Follie Rotolanti e Nu Roads, Rai 3: La Storia Siamo Noi) ed altri passaggi televisivi e radiofonici in diverse radio ed emittenti regionali e nazionali. Centinaia sono i concerti al loro attivo in Italia, Austria, Germania, Svizzera, Spagna, Svezia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Australia, Argentina, Uruguay...



**LUNEDI 30 LUGLIO ORE 21.30**

**CIRCO**  
*conferenza*

**TRA CAMBIAMENTI CLIMATICI E  
PEDAGOGIA DELLA CATASTROFE**

**conversazione semi-seria**

**tra un ingegnere e un tuttologo che si vogliono bene  
ma non ce la fanno a mettersi d'accordo**

Enrico Euli

Solo quando ci siamo perduti, solo quando abbiamo perduto il mondo, cominciamo a trovare noi stessi e a capire dove siamo, e l'infinita ampiezza delle nostre relazioni. (H.D.Thoreau, Walden). Questa è l'attuale epigrafe della sua mail. Dice molto sulla sua condizione attuale, forse più del suo curriculum. In ogni caso: il 'tuttologo' Euli, nel suo mezzo secolo di vita, ha attraversato molti libri ed esperienze, studi vari e movimenti, da solo e con altri. Ha scritto alcuni libri, sulla formazione alla nonviolenza e all'ecologia, sulla metodologia del gioco e del lavoro di gruppo. Fa il ricercatore all'Università di Cagliari. lavoro di cui oggi vive. Ultimamente è ossessionato dalla 'pedagogia delle catastrofi'.

Stefano Caserini

ingegnere ambientale, ha fatto un po' di ricerca e consulenza nel settore dell'inquinamento dell'aria e dei cambiamenti climatici, dedicandosi anche alla lettura, il cinema, le biciclette, la pasta al pesto, gli scacchi, la scrittura di un po' di articoli e libri, fra cui "A qualcuno piace caldo". Titolare del corso di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici al Politecnico di Milano, ha fondato e coordina il blog [www.climalterati.it](http://www.climalterati.it) ; recentemente è fra i fondatori dell'Italian Climate Network. Della catastrofe dice che il suo maestro gli ha insegnato che è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire, ma che si può.



**MERCOLEDI 1 AGOSTO ORE 19.30**

*Inaugurazione mostra*

**MAGra**  
Museo d'Arte contemporanea di Granara

**ANDREA SALVATORI**

**La beatitudine, però, vale anche per tutti  
coloro che dormono**

**Inaugurazione mostra progetto <1**